

Sorgente:

Dire Tema:

Emilia-Romagna Tipo:

Testo [\[+\]](#) (ER) HERA. COMUNE BOLOGNA RASSICURA: SENZA SOT NON CAMBIA NULLA LISTA GRILLO ALL'ANTITRUST CONTRO AFFIDAMENTO RETI GAS A UTILITY

(DIRE) Bologna, 7 ott. - "Nella sostanza non cambia niente".

L'assessore al Bilancio del Comune di Bologna, Villiam Rossi, prova a rassicurare maggioranza e opposizione di Palazzo D'Accursio sull'operazione con la quale Hera intende, di fatto, cancellare le società territoriali per trasformarle in semplici strutture operative. "Così si eliminano i costi legati allo status giuridico di società di capitali", ricorda Rossi, rispondendo alle sollecitazioni dei consiglieri (anche del Pd).

All'esame della commissione Bilancio di Palazzo D'Accursio, questa mattina non c'era però solo il tema del 'superamento' delle **Sot**, ma anche il progetto di cessione delle reti del gas alla multiutility da parte dei Comuni di Ferrara, Ravenna e Imola attraverso alcune società controllate. Su questo punto è sulla previsione di alzare dal 2% al 5% il limite per le partecipazioni azionarie dei privati (se passa il decreto ad hoc, Comuni dovranno scendere sotto il 30% entro il 2012), anche a Bologna i 'grillini' daranno battaglia: Giovanni Favia intende segnalare l'operazione sulle reti gas all'Antitrust.

"Hera potrà operare sul territorio senza concorrenti, perché avrà in mano anche le reti. Uno scalino dopo l'altro si stanno sbarazzando del pubblico", avverte Favia. Stessa stroncatura per il progetto di 'superamento' delle società territoriali. "In sostanza il cambiamento politico è grandissimo- sostiene Favia- spezziamo la parvenza di un rapporto con i Comuni. Se Delbono è coerente con quanto ha sostenuto in campagna elettorale, dicendo che l'acqua dev'essere pubblica, non può essere d'accordo. Non si può venire qua, dire 'siamo per l'acqua pubblica' e poi votare questa delibera, è ipocrisia". E poi, aggiunge, "se proprio si vuole risparmiare, si tagli il cda di Hera, che ci costa due milioni di euro all'anno".(SEGUE)

(ER) HERA. COMUNE BOLOGNA RASSICURA: SENZA SOT NON CAMBIA... -2-

(DIRE) Bologna, 7 ott. - In realtà qualche perplessità aleggia anche del Pd, soprattutto in merito all'ipotesi di cancellazione delle sot. "Mi chiedo in futuro a chi risponderanno queste aziende- riflette il democratico Emilio Lonardo- è una questione che rimane irrisolta, ma una risposta la dobbiamo dare. Non possiamo andare avanti con servizi sempre meno attenti alle persone in carne ed ossa e più attenti alla Borsa. Dobbiamo riavvicinare i servizi ai cittadini". Anche Giuseppe Paruolo (Pd) si domanda quali "garanzie politiche ci sono che rimanga un rapporto certo con le realtà locali". Più diretta l'opposizione. "Hera ha perso qualsiasi tipo di contatto con il territorio- sbotta Daniele Carella del Pdl- va bene ottimizzare tutto l'ottimizabile, ma con un limite, perché non può essere una spa qualunque. La società nacque per evitare che arrivassero gli stranieri a gestire i servizi, ma se adesso è uguale, vengano i francesi se sono più bravi". E poi, rincara la dose, "Hera siamo noi, ovvero i Comuni, siamo noi che decidiamo: siamo noi che stiamo perseguendo la rendita finanziaria". Il consigliere del Pd Paolo **Natali** tenta di riportare la discussione sul terreno del "realismo" e ricorda che, comunque, "il pubblico ha poteri di indirizzo e di controllo" sulla ex municipalizzata. Concetto ribadito da Rossi: "Il socio pubblico ha la possibilità di controllo, il punto è come lo esercita".

Con un dubbio finale sulla previsione di portare in due anni la presenza dei soci pubblici nelle multiutility sotto la soglia del 30%. "Si tratta di due milioni di quote di queste società- avverte- un certo problema lo daranno, perché non so quanto il mercato sarà in grado di assorbirne". Con il rischio che gli Enti locali debbano vendere a prezzi bassi.

